

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA
VIII COMMISSIONE PIETRO ARMANI

La seduta comincia alle 11,10.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Propongo che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del sottosegretario di Stato per l'interno, Alfredo Mantovano, sulle modalità di funzionamento del Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità istituito presso il Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, del sottosegretario di Stato per l'interno, Alfredo Mantovano, sulle modalità di funzionamento del Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità istituito presso il Ministero dell'interno.

Nel ringraziare sinceramente, anche a nome del presidente della IX Commissione, onorevole Paolo Romani, il sottosegretario Mantovano per la disponibilità dimostrata, ricordo che il tema all'ordine del giorno risulta di particolare interesse per le Commissioni VIII e IX, che nel luglio 2004 hanno approvato una risoluzione finalizzata proprio alla costituzione di un simile organismo, istituito comunque in ritardo rispetto alla vicenda del blocco

della circolazione sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria in occasione di eventi meteorologici.

Per tali motivi riteniamo significativo che un rappresentante del Governo sia presente presso le Commissioni riunite per illustrare le linee organizzative del Centro di coordinamento. Comunico, peraltro, di aver ricevuto da parte del ministro Pisanu una lettera, che è a disposizione dei colleghi, in cui sono descritte le modalità con cui è stato organizzato il Centro.

Do ora la parola al sottosegretario di Stato per l'interno.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Come lei, signor presidente, ha già ricordato, questa iniziativa trae origine dalla risoluzione approvata il 13 luglio 2004 dalle Commissioni riunite VIII e IX della Camera (rispetto alla quale già il 3 agosto 2004, a cura del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, direzione centrale per la polizia stradale, si era tenuta una prima riunione, cui ne erano seguite altre, per dare attuazione al mandato parlamentare).

Il tutto ha trovato esito il 27 gennaio 2005, data della formalizzazione del decreto interministeriale (del Ministero dell'interno e di quello delle infrastrutture), pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio 2005, con il quale è stato istituito presso il Ministero dell'interno il Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità.

Il Centro nazionale è presieduto dal direttore del Servizio polizia stradale ed è composto da rappresentanti del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, del Dipartimento degli affari interni e territoriali, del Ministero delle infrastrutture e trasporti,

del Dipartimento della protezione civile, dell'Arma dei carabinieri, dell'ANAS, dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori (AISCAT) e delle Ferrovie dello Stato.

La struttura ha il compito di adottare decisioni rapide e condivise - in considerazione della contestuale presenza di rappresentanti di tutti i soggetti pubblici e privati chiamati ad occuparsi di sicurezza stradale - e di disporre gli interventi operativi, anche preventivi, per gestire le situazioni di crisi nel sistema viario del paese, derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi, anche connessi all'attività dell'uomo. A livello provinciale l'organismo si avvale di agili strutture, da istituirsi presso gli uffici territoriali del Governo, denominate Comitati operativi per la viabilità.

Quanto alle modalità organizzative e di funzionamento del Centro nazionale, esso opera presso il Servizio polizia stradale del Dipartimento della pubblica sicurezza e si avvale delle risorse umane, logistiche e tecnologiche del servizio stesso. Il presidente lo riunisce in occasione di crisi in atto o potenziali inerenti la viabilità, che rendano necessario il coordinamento di strutture nazionali e territoriali, senza particolari formalità e con la massima rapidità.

L'organismo potrà contare su un patrimonio informativo essenziale per la gestione delle emergenze, assicurato dal costante raccordo con i Comitati operativi per la viabilità a livello provinciale, nonché dal collegamento con il Dipartimento della protezione civile e con le sale operative nazionali degli organismi chiamati a far parte del Centro.

Il Centro è, inoltre, convocato per attività di studio, analisi e pianificazione delle misure da adottare, nonché per il monitoraggio della funzionalità delle procedure di raccordo.

La struttura fa riferimento alle previsioni meteorologiche emesse dalla Veglia meteo e dal Centro funzionale del Dipartimento della protezione civile.

Il Centro nazionale informa ed aggiorna il Dipartimento della protezione

civile sulle situazioni di crisi e sugli interventi posti in essere, assicurando un costante flusso informativo con l'Ufficio gestione delle emergenze del Dipartimento della protezione civile.

Quanto alle attività del Centro nazionale, la struttura assicura la tempestiva adozione delle misure operative, di assistenza e soccorso necessarie; segue l'evoluzione dell'evento, effettuando rilevazioni, analisi e verifiche; acquisisce elementi conoscitivi e di valutazione su situazioni di rischio in atto o potenziali; opera in collegamento con il CCISS per assicurare le informazioni ritenute necessarie.

Per le attività di studio, analisi e pianificazione, il Centro nazionale definisce le modalità operative di coordinamento, indicando criteri uniformi per la raccolta e trasmissione di dati e notizie sugli scenari di rischio, sulle risorse disponibili e sugli eventi da monitorare, al fine di assicurare procedure omogenee; esamina, in collegamento con i Comitati operativi per la viabilità, i piani di settore, promuovendo l'attuazione ed il coordinamento delle misure preventive; promuove l'armonizzazione dei protocolli elaborati dai Comitati operativi per la viabilità.

In occasione di eventi emergenziali di protezione civile, come previsto dallo stesso decreto interministeriale, continuano ad operare gli uffici, gli enti e le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 343 del 2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 401 del 2001.

L'attività del Centro nazionale a livello periferico è assicurata dai Comitati operativi per la viabilità, istituiti presso le prefetture. Il Comitato, coordinato da un funzionario della carriera prefettizia, è composto dal dirigente della Sezione polizia stradale, da un ufficiale dell'Arma dei carabinieri e da un funzionario dei Vigili del fuoco, designati dai comandanti provinciali, e può avvalersi delle collaborazioni di rappresentanti di amministrazioni ed enti il cui apporto è ritenuto necessario per l'esercizio delle funzioni dell'organismo.

Il Comitato opera in stretto collegamento con il Centro nazionale di cui è

referente sul territorio e che tiene costantemente informato. La struttura promuove l'elaborazione di piani di settore e di protocolli operativi in conformità agli indirizzi del Centro nazionale.

Il presidente del Centro nazionale ha costituito un gruppo di lavoro, formato dai dirigenti dei compartimenti maggiormente coinvolti nella gestione delle emergenze e dal direttore del Centro addestramento della Polizia stradale di Cesena, per la predisposizione delle linee guida per l'attività dei Comitati operativi per la viabilità. Le linee guida, dopo essere state validate dal Centro nazionale, saranno inviate ai Comitati operativi per la viabilità.

Dalla sua istituzione il Centro nazionale si è già riunito in quattro occasioni. La prima riunione si è svolta il 16 febbraio 2005 per le precipitazioni nevose nelle regioni centro-meridionali che, a partire dalla notte, hanno interessato l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria ed il tratto appenninico della A16 Napoli-Canosa. Nel corso dell'incontro sono stati disposti gli interventi di carattere preventivo per gestire le eventuali situazioni critiche della viabilità, considerate le precipitazioni nevose in atto e le previsioni di condizioni meteorologiche avverse per i giorni successivi, diffuse dal Dipartimento della protezione civile. Sono state, inoltre, stabilite le misure di carattere operativo da adottare in caso di ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche e di eventuale blocco della circolazione sulle arterie in argomento.

La seconda riunione si è tenuta il 17 febbraio 2005, poiché alle ore 23 del 16 febbraio sulla A1 Milano-Napoli, al chilometro 188+900, a causa dell'incendio di una cisterna carica di GPL, dovuto alla collisione con altro veicolo pesante, in corrispondenza con l'interconnessione tra l'autostrada A1 Milano-Napoli e la A14 Bologna-Taranto, è stato chiuso il nodo autostradale di Bologna. Il Centro ha esaminato gli interventi di carattere operativo per la gestione dei flussi del traffico e le misure di carattere informativo adottate sin dalle prime fasi dell'evento e coordi-

nato gli interventi necessari a gestire e risolvere la situazione di crisi. Nell'immediatezza dell'evento sono stati diffusi attraverso i media gli itinerari alternativi per superare il tratto di autostrada interdetto alla circolazione. Ciò ha consentito di contenere al massimo i disagi per l'utenza, non essendosi registrate code di rilevante entità in corrispondenza con le deviazioni attuate. Il CCISS ed Isoradio hanno fornito informazioni all'utenza durante la notte. Polizia stradale, Arma dei carabinieri ed ANAS hanno garantito la percorribilità degli itinerari alternativi sulla viabilità ordinaria.

La terza riunione ha avuto luogo il 23 febbraio 2005, in considerazione delle precipitazioni nevose che dal 22 febbraio hanno interessato il paese, determinando difficoltà alla circolazione stradale nelle regioni centro-settentrionali e in relazione all'interruzione della A3 Salerno-Reggio Calabria per la manifestazione a Campagna sul problema dello smaltimento dei rifiuti nella zona. Nel corso dell'incontro sono stati disposti gli interventi di carattere preventivo per gestire le eventuali situazioni critiche della viabilità, considerate le precipitazioni nevose in atto e le previsioni di condizioni meteorologiche avverse diffuse dal Dipartimento della protezione civile. Sono state, inoltre, stabilite le misure di carattere informativo ed operativo da adottare per gestire i flussi di traffico deviati per effetto della chiusura dell'A3 Salerno-Reggio Calabria nel tratto Battipaglia-Sicignano in entrambe le direzioni, a causa della presenza dei manifestanti.

In ultimo, il Centro si è riunito il 3 marzo 2005, per le precipitazioni nevose nelle regioni settentrionali e centrali, che hanno interessato il basso Piemonte e la Liguria, il tratto appenninico dell'Autosole tra Bologna e Firenze e l'autostrada A15 Parma-La Spezia. Il Centro ha disposto gli interventi di carattere preventivo per gestire le situazioni critiche della viabilità, determinate dalle abbondanti precipitazioni nevose. Sono state, inoltre, stabilite le misure di carattere operativo, di volta in volta adottate, per il peggioramento delle

condizioni atmosferiche e per i blocchi della circolazione registrati sulle arterie in argomento. È stata monitorata costantemente l'informazione data all'utenza dai media (CCISS ed Isoradio).

Non si è invece ritenuto di attivare il nuovo Centro a seguito di ciò che è accaduto il 7 marzo scorso sull'autostrada A16 Napoli-Canosa, interessata da una chiusura al traffico veicolare a causa del danneggiamento di un viadotto al chilometro 122+500, località Rocchetta Sant'Antonio, conseguente a un movimento franoso di notevole entità. L'evento non ha avuto riflessi sulla grande viabilità nazionale ed il traffico veicolare è stato deviato su itinerari alternativi locali. Di conseguenza non è stato convocato il Centro di coordinamento nazionale, poiché l'interruzione interessava una area geografica circoscritta.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Mantovano e mi auguro che, nonostante la presidenza di questo Centro sia affidata al responsabile nazionale della Polizia stradale, tuttavia il ministro abbia assegnato al collega Mantovano una specifica competenza e delega nel settore. Ritengo infatti (fermo restando che il Centro, una volta costituito, sta funzionando effettivamente) che alcune situazioni, in particolare di grande emergenza, richiedano una guida politica sovrastante la struttura tecnica di tale organismo. Nelle situazioni in cui vengono coinvolti non soltanto prefetti, ma addirittura presidenti di regione, o presidenti di provincia, o sindaci di grandi città, appare a mio avviso opportuno comunque un indirizzo politico sovrastante, proprio per rendere fluida e concretamente operativa l'attività del Centro.

Mi congratulo quindi per il fatto che tutto sommato il Centro abbia iniziato ad operare e che un sottosegretario del Ministero dell'interno abbia una specifica competenza a riferire su questo tema.

Do ora la parola ai colleghi che intendono porre domande.

MARISA ABBONDANZIERI. Ringrazio il sottosegretario Mantovano. Penso che

sulle sue comunicazioni vada operata una riflessione, perché sono costretta a ricordare che noi votammo a favore della risoluzione di luglio in quanto riconoscevamo che essa era ispirata al criterio della buona volontà. Ci sembrò quindi ingiusto non valutarla attentamente e non approvarne lo spirito. Questo tanto più alla luce del fatto che noi pensavamo che comunque il Centro di coordinamento si sarebbe risolto così come, tra le righe, il presidente nel suo intervento ha lasciato intendere.

Le vicende che si sono susseguite negli ultimi mesi per la verità lasciano perplessi, anche rispetto al fatto che si sia voluto approvare questo decreto il 27 gennaio scorso, cioè proprio nei giorni in cui anche da parte di questa Commissione si suggeriva di riflettere ulteriormente sui contenuti del provvedimento. Poi invece, probabilmente incalzati dal fatto che si era accumulato un ritardo, non si è voluta compiere una ulteriore riflessione e il decreto è stato firmato e pubblicato, nel testo qui illustrato dal sottosegretario Mantovano.

Non discuto l'operato di questa nuova struttura durante il mese di febbraio, in corrispondenza delle ultime nevicate. Penso che, anche per il timore di ricadere nei gravissimi errori commessi (per la verità ampliati dal ministro Lunardi), il Centro di coordinamento abbia espletato alcuni dei suoi compiti. Le cose sono andate per il meglio; non so se ciò sia avvenuto perché le nevicate sono state meno abbondanti, oppure perché qualcuno ha capito che doveva fare il suo mestiere (dicasi l'ANAS) e quindi lo ha fatto senza rimbalzi di responsabilità, oppure per altre ragioni. Le cose sono comunque andate meglio e questo va bene per tutti. Credo però che, relativamente alla struttura del provvedimento - il ministro Pisanu nella lettera con cui risponde al presidente Armani un po' lo lascia intendere - , la verifica di quello che farà il Centro di coordinamento - a capo del quale vi è il direttore generale della Polizia stradale - andrà eseguita successivamente. Mantovano ha utilizzato una serie di verbi (« segue », « assicura »,

« acquisisce », « verifica » ed « opera »), ma siamo ancora all'inizio e occorre prima valutare cosa accadrà.

Rimane però un problema: si tratta di una struttura di coordinamento, non di un organismo con poteri di direzione unitari (cioè con poteri di decisione). Infatti, i soggetti chiamati a decidere rimangono quelli previsti dalla legge sulla protezione civile (l'ultimo provvedimento a cui fare riferimento è il decreto-legge che ha fatto rientrare le funzioni della protezione civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri). Vorrei ricordare che il responsabile della protezione civile in questo paese rimane il Presidente del Consiglio dei ministri (il braccio operativo è il dottor Bertolaso).

La questione relativa alla catena di comando, pertanto, è ancora tutta aperta; può anche darsi che il Centro di coordinamento serva ad assicurare, ad acquisire, a verificare, ad operare nel migliore dei modi, ma il problema relativo a chi decide (chi decide la chiusura delle autostrade, la chiusura di un ponte, e così via) è tuttora sospeso (perché non può competere a questo Centro di coordinamento). Lo dico con assoluta tranquillità, senza fare polemica; spero che l'organismo possa servire a operare meglio, ma il problema relativo all'individuazione dei soggetti che devono decidere - ripeto - non è stato risolto; mi auguro che alla fine, con i protocolli e con quanto verrà stabilito nell'ambito del Comitato, si possa risolvere tale situazione.

Rimane questa la questione più grande, tanto che il ministro Pisanu scrive con riferimento a tale problema nella sua lettera, ricordandoci che la sua risoluzione potrebbe richiedere una modifica legislativa. Non intendo dire che, senza una modifica legislativa, i protocolli non possano stabilire chi decide e che cosa decide, però vorrei che il problema fosse tenuto presente; altrimenti, domani ci potremmo trovare in situazioni molto delicate (potrebbe accadere, per esempio, che il Centro di coordinamento disponga qualcosa, senza che nessuno sia in grado poi di decidere). Andiamo verso la primavera, per cui forse il Centro di coordinamento

opererà con minore assillo, ma il problema rimane e credo che il ministero lo debba risolvere, a prescindere dalla personale attenzione che l'onorevole Mantovano può prestare a questo tipo di problematiche.

ILARIO FLORESTA. Innanzitutto ringrazio il sottosegretario Mantovano. Sono perfettamente d'accordo con quanto ha affermato la collega. È chiaro che prima dovremo valutare il funzionamento di questo Centro di coordinamento nazionale; pertanto, occorrerà un momento di riflessione per capire se è stato bene equilibrato, se è stato ben formato e se svolge correttamente le sue attività. Certamente, dopo questo iniziale periodo di valutazione, credo che sarà necessario giungere ad una modifica legislativa, per stabilire chi, una volta svolti i necessari accertamenti, debba decidere. Nel caso contrario, ci ritroveremo - in occasione di eventi disgraziati come quelli che sono accaduti nel passato - di fronte ad organismi che tendono a scaricare le responsabilità su altri. Per questo, occorre stabilire con chiarezza chi deve decidere, a seguito delle verifiche svolte dal Centro di coordinamento.

I tempi ci sono; ritengo che sia giusto prima valutare come funziona questo Centro di coordinamento, per poi passare ad una fase legislativa successiva, con la quale individuare i soggetti chiamati a prendere le decisioni.

VALTER ZANETTA. Mi sembra che l'istituzione di questo Centro risponda anche ad una precisa indicazione contenuta nella risoluzione presentata dal presidente Armani; quindi, è merito anche del presidente e delle Commissioni riunite, che hanno svolto un dettagliato esame. Intendo inoltre ringraziare il Governo per il contributo offerto anche a seguito degli ultimi eventi, che peraltro hanno avuto un carattere di assoluta straordinarietà (come le nevicate a cui abbiamo assistito). Di fronte a queste situazioni, di fronte a provvedimenti che interessano la rete viaria, credo che sia opportuna l'attività di una orga-

nizzazione precisa, in grado di operare al di fuori del sistema della protezione civile, seppur in coordinamento con esso. È ovvio che si tratterà di mettere a punto - sulla base degli aspetti, peraltro molto puntuali, precisati nel decreto - la sue modalità di funzionamento.

Esprimo quindi soddisfazione per il raggiungimento di tale obiettivo, ottenuto grazie ad approfondimenti svolti dalle Commissioni VIII e IX a seguito della sopraccitata risoluzione.

PRESIDENTE. Do nuovamente la parola al sottosegretario per l'interno per la replica.

ALFREDO MANTOVANO, Sottosegretario di Stato per l'interno. Ringrazio gli onorevoli deputati che sono intervenuti. Vorrei fare soltanto un paio di precisazioni.

La prima riguarda i tempi. L'ufficio legislativo del Ministero dell'interno aveva elaborato la bozza del decreto interministeriale già nel mese di settembre 2004; poi si è continuato a lavorare, sulla base delle osservazioni e delle proposte emendative pervenute nelle settimane successive, fino a dicembre. Che le cose non siano semplicissime, quando si elabora un decreto interministeriale, è confermato dalla circostanza che, dopo la pubblicazione di questo provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*, la Corte dei conti ne ha chiesto la trasmissione ai fini della sottoposizione al controllo preventivo di legittimità.

PRESIDENTE. Doppio controllo!

ALFREDO MANTOVANO, Sottosegretario di Stato per l'interno. L'ufficio legislativo, nel trasmettere il decreto, ha fatto presente che esso non rientra nei casi per

i quali è previsto il controllo preventivo, perché non si tratta né di una direttiva generale per l'indirizzo e lo svolgimento dell'attività amministrativa (non è un atto generale di indirizzo), né di un atto di programmazione di spese, considerato che non determina oneri aggiuntivi per le amministrazioni. Dico questo per sottolineare come non tutto sia così semplice e immediato come può apparire.

L'altra questione che è stata sollevata, che invece ha un certo peso sostanziale, è relativa al raccordo con le competenze del Dipartimento della protezione civile, che permangono nella loro interezza, in base alle norme di legge che hanno istituito questo dipartimento; per cui, in presenza di queste norme, i compiti di coordinamento del Centro sono volti a fronteggiare situazioni critiche, determinate da avversità atmosferiche e da altri eventi simili, che riguardino le reti stradali o autostradali in relazione ad esigenze di ordine pubblico e di sicurezza stradale. Questo è il suo perimetro di azione.

Ringrazio il presidente per la fiducia, ma non ho deleghe specifiche sul punto.

PRESIDENTE. È comunque un auspicio!

Ringrazio il sottosegretario Mantovano per il suo intervento e per l'utile contributo fornito.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 6 maggio 2005.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

